

VareseNews

Internet, istruzioni per schivare l'insulto

Pubblicato: Mercoledì 8 Maggio 2013

Il tema dell'uso di internet per diffamare altre persone è tornato di grande attualità, negli ultimi giorni, dopo una vicenda che ha riguardato la presidente della camera **Laura Boldrini**. **La Presidente ha raccontato a Repubblica di essere oggetti di attacchi sessisti contro di lei**, e ha citato la vicenda di un fotomontaggio che la ritraeva falsamente nuda, circolato sul web e realizzato da un giornalista (che nel frattempo è finito sotto inchiesta).

La condanna di Varese alla blogger amministratrice di un sito

Il tema rilanciato dalla giornalista **Concita De Gregorio** è: come difendersi dall'uso violento del web, bastano le attuali leggi? La vicenda ha suscitato un vespaio e molto tra i più influenti giornalisti e operatori del web hanno discusso in questi giorni sulla rete. **Luca Sofri ad esempio ha fatto chiarezza, spiegando che la Boldrini non ha chiesto leggi speciali**. Nel suo blog, invece, il giornalista **Riccardo Luna** si chiede come si possa combattere davvero l'anarchia del web:

Dal presidente della Camera, al quale va tutta la mia solidarietà per le orrende attenzioni di cui è fatta oggetto, mi aspetto quindi un discorso sui tempi della giustizia e non l'invocazione di altre leggi speciali che avrebbero il solo effetto di far passare nell'immaginario collettivo l'idea opposta ovvero del web come di un mondo a parte, speciale appunto, e popolato di pericolosi figure, che ci sono purtroppo ma nella vita reale e non sui siti.

Sul tema è intervenuto **anche l'avvocato Guido Scorza, un legale** che da tempo studia le problematiche relative a libertà di stampa e web, che ha criticato la richiesta della Boldrini di pensare a nuove tutele per la diffamazione.

È un'importazione mentale che muove da un errore concettuale di fondo: quello di confondere il mezzo – il web appunto – con la condotta perpetrata attraverso il web.

Non è il web il male da curare e sconfiggere. Il web è, probabilmente, al contrario, la cura perché può essere strumento insostituibile di alfabetizzazione, cultura, dialogo e confronto.

Anna Masera, social media editor de La Stampa, ha invece rilanciato una petizione mobilitazione contro leggi speciali per il web, a partire dal regolamento dell'Agcom sul diritto d'autore.

E' di qualche giorno fa invece l'editoriale di **Gianni Riotta** che, tra le altre cose dice

Il web, che richiedeva prima un computer da tavolo, poi da borsa e oggi arriva in tasca con i cellulari, muta ogni sei mesi, i social media che scandiscono la nostra vita erano sconosciuti solo dieci anni fa. Oggi l'esercito israeliano e Hamas si insultano a vicenda su Twitter,

portando l'odio in tasca a ciascuno di noi. Altro che Paradiso online!

Le associazioni e gli esperti del settore scrivono una lettera e chiedono al Parlamento di intervenire

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it